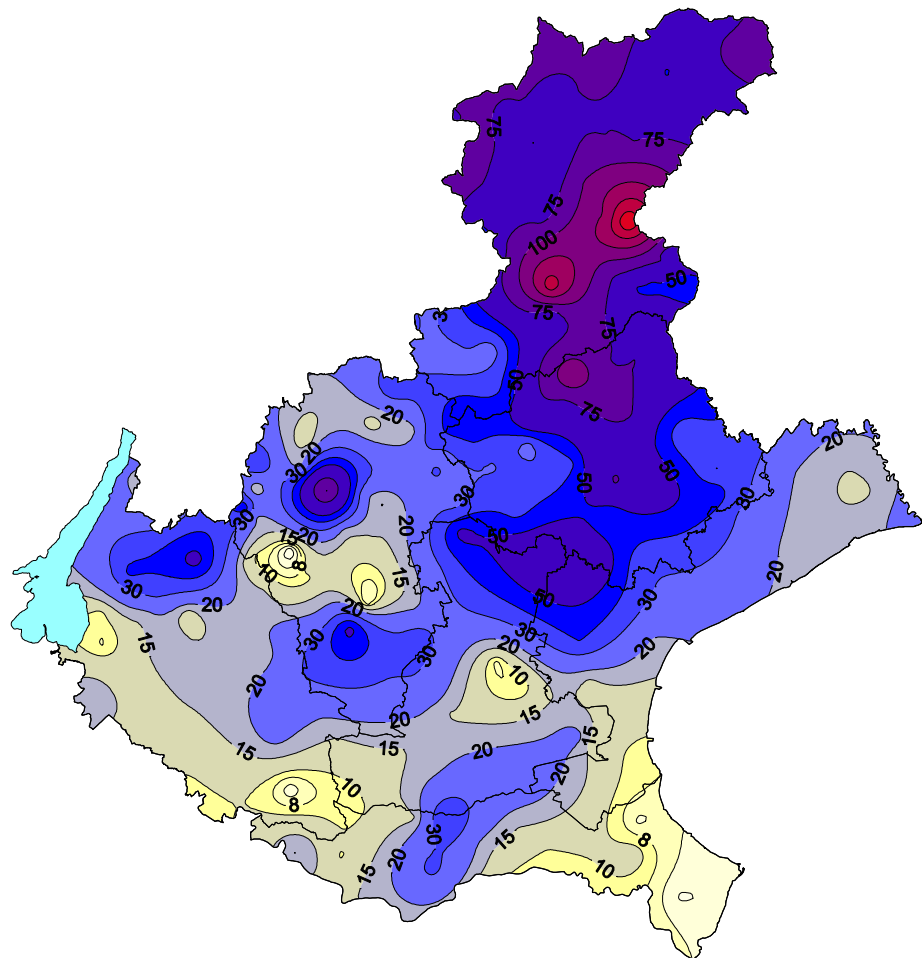
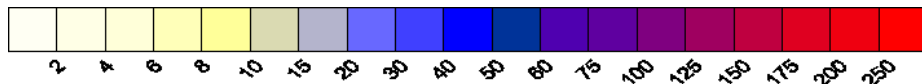


Precipitazioni: Nei primi 15 giorni di luglio sul Veneto sono caduti mediamente **38 mm** di precipitazione, variabili tra i 77 mm medi del bacino del Piave ed i 16 mm sul Fissero Tartaro CanalBianco. *Gli apporti medi dell'intero mese di luglio sono stimabili, sul Veneto, in 87 mm.* Gli apporti più consistenti (50-100 mm) si collocano su gran parte del bellunese e del trevigiano; sul feltrino e sulle Prealpi centrali e occidentali gli apporti risultano disomogenei, variabili generalmente tra 10 e 50 mm e solo localmente superiori a tali quantitativi. Anche sulla pianura la distribuzione delle precipitazioni appare molto disomogenea, con apporti generalmente variabili tra 5 e 30 mm, localmente più consistenti come sul trevigiano, sul padovano settentrionale, sull'area di Noale-Scorzè e sulla pianura vicentina centrale. I massimi apporti del periodo sono stati misurati dalle stazioni di Longarone (BL) con 201 mm e Sospirolo (BL) con 165 mm. I minimi apporti sono stati registrati sul Delta del Po dalla stazione di Porto Tolle (RO) con 4 mm, sulla pianura veronese meridionale con la stazione di Legnago loc. Vangadizza (5 mm) e a Vicenza loc. S. Agostino pure con 5 mm. Nei primi quindici giorni di luglio si sono verificate precipitazioni quasi tutti i giorni:

- 1: apporti di 10-20 mm sul bellunese settentrionale, Prealpi orientali, trevigiano e pianura centro settentrionale (massimi di 64 mm a Follina TV e 45 mm a Vadobbiadene TV);
- 2: modestissime precipitazioni sul Veneto orientale (max. 4 mm a Gorgo al Monticano TV);
- 3: modestissime precipitazioni su parte del trevigiano (max. 4 mm a Gaiarine TV);
- 4: modestissime precipitazioni sul bellunese occidentale (max. 3 mm a Passo Valles);
- 5: apporti generalmente di 1-5 mm sul bellunese centro-settentrionale (max. 27 mm a San Pietro di Cadore, 11 mm a Villanova-Borca di Cadore e 10 mm a Soffranco);
- 6: deboli precipitazioni su alcune località delle Prealpi centrali (max. 7 mm sulla piana di Marcesina Enego VI) e sul bellunese settentrionale;
- 7: cadono 10-30 mm sul trevigiano orientale, Prealpi orientali e bellunese centro-orientale (con massimi di 62 mm a Sospirolo BL), con 1-15 mm sulle aree del bellunese settentrionale;
- 8: apporti di 5-20 mm irregolarmente distribuiti sul bellunese, trevigiano, parte del vicentino settentrionale e del padovano settentrionale, con valore massimo sul passo Valles-BL (40 mm);
- 9: modeste precipitazioni di 1-5 mm sul bellunese e pianura orientale, con apporti più consistenti sul veneziano settentrionale (max. 22 mm a Bibione VE) e sul bellunese nord-occidentale;
- 10: precipitazioni irregolarmente distribuite sul Veneto nord-occidentale, generalmente modeste (1-5 mm) localmente più consistenti sull'area del Monte Summano (VI) dove cadono 84 mm, sul longaronese (BL) dove cadono 36 mm, sull'alto Cordevole (BL) con 28 mm ad Arabba, sul Comelico (BL) con 25 mm a Passo Monte Croce Comelico, sull'Ampezzano (BL) con 22 mm sul passo Falzarego e sul basso trevigiano dove cadono 19 mm a Zero Branco;



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 luglio 2017 (mm)



- 11: precipitazioni generalmente modeste (1-5 mm) su parte del bellunese, veronese, Polesine, veneziano e padovano meridionale (max. 32 mm a Concadirame RO, 30 mm a Sospirolo BL e 29 mm a Bosco Chiesanuova VR);
- 12: ancora modeste precipitazioni (1-5 mm) sul bellunese centrale (max 11 mm ad Agordo BL);
- 13: precipitazioni di 1-15 mm diffuse sul bellunese centrale e settentrionale (max. 24 mm a S. Andrea di Gosaldo BL). Sulla pianura centro-occidentale e meridionale le precipitazioni risultano generalmente di modesta entità (1-5 mm) e molto localizzate (max. 11 mm a Teolo PD);
- 14: precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale ad eccezione del Delta del Po, con apporti di 10-20 mm sul Veneto centrale, occidentale e su gran parte del bellunese (max. 56 mm a Longarone BL). Apporti più modesti (1-5 mm) sulla pianura orientale, Prealpi occidentali e Polesine;
- 15: modestissime precipitazioni localizzate sul Veneto centrale (max. 8 mm a Barbarano Vicentino e 5 mm ad Illasi VR).

La seguente tabella riporta le stime degli apporti in mm caduti nel corso dei primi 15 giorni di luglio 2017 sulla regione e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontate con il valore medio 1994-2016 dell'intero mese di luglio.

Apporti dal 1 al 15 Luglio 2017	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO Sup. km ² 18413
	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
	Sup. km ² 1452	Sup. km ² 2522	Sup. km ² 4574	Sup. km ² 2596	Sup. km ² 511	Sup. km ² 673	Sup. km ² 452	Sup. km ² 3904	Sup. km ² 872	Sup. km ² 761	Sup. km ² 96	
Apporti in mm	29.9	29.9	26.0	15.6	18.5	61.0	27.1	77.0	14.5	44.7	30.0	37.5
Media intero mese 1994-2016	91.5	67.9	88.3	48.9	72.1	104.4	63.7	132.0	65.9	73.5	80.6	87.3
differenza in mm rispetto a media 1994-2016	-62	-38	-62	-33	-54	-43	-37	-55	-51	-29	-51	-50
differenza % rispetto a media 1994-2016	-67%	-56%	-71%	-68%	-74%	-42%	-58%	-42%	-78%	-39%	-63%	-57%

Riserve nivali La prima metà del mese di luglio è stata mite (+1,8°C), quarto valore dal 1990 dopo il 2015, 2010 e 1991 nell'ordine. Particolarmente caldo è stato il periodo 5-13 luglio, con valori di +2/+6°C oltre la media. Il giorno più fresco sono stati all'inizio e alla fine della quindicina, con il 1 luglio più freddo, quando alla mattina era presente la neve in quota. Il giorno più caldo è stato l'8 luglio. Le temperature miti hanno favorito la riduzione della già scarsa copertura nevosa sui ghiacciai che risultano già ampiamente scoperti. Diversi sono stati gli episodi con grandinate importanti.

Lago di Garda Il livello del lago, in calo dall'ultima decade di maggio, è ormai compreso tra il 5° ed il 25° percentile ma ancora significativamente superiore a quello degli ultimi anni siccitosi.

Serbatoi Nella prima metà del mese il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è rimasto sostanzialmente stabile. Al 15 luglio gli invasi risultano ancora piuttosto pieni, con un volume complessivo di circa **156 Mm³** (+3.8 Mm³ rispetto alla fine di giugno) corrispondenti al **93% del volume massimo invasabile**, +13% sulla media storica del periodo (pari a +18 Mm³), vicinissimi al valore massimo storico del 2013 (-2%), in linea col 2014 e 2016 e un po' maggiore del 2015 (+7%) e 2012 (+11%), circa l'80% in più del 2000 e 2006 ed una volta e mezza il valore minimo del 2003. Risultano pressoché pieni i serbatoi di Pieve di Cadore e Mis, al 98%\96% del riempimento, mentre Santa Croce è al 90%. Sostanzialmente stabile anche il serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà luglio di **36.6 Mm³** (+0.2 Mm³ rispetto alla fine di giugno), pari al **96% del volume invasabile**, nella media storica del periodo (-1%, ossia -0.3 Mm³), appena inferiore agli ultimi anni ma +8% sul 2012 ed il doppio del valore minimo del 2003. Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) è tuttora in media sia per i principali serbatoi del Piave (+6%) che per il Corlo (-7%).

Portate Nella prima metà del mese i deflussi nelle sezioni montane a regime idrologico naturale sono stati fortemente influenzati dalla distribuzione ed intensità degli eventi pluviometrici. Sulle sezioni montane del Piave i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano per il giorno 15 luglio una situazione piuttosto articolata,

con deflussi inferiori alla norma sul Cordevole (-30% a Saviner, -45% sul bacino alpino di La Vizza-Arabba) e alto Piave (-38% Ponte della Lasta, -20% Padola) e nella norma o superiori sul Boite (-1% a Cancia, +28% a Podestagno-Cortina d'Ampezzo). I contributi unitari sono compresi tra i 19 l/s*km² dell'alto Piave e i 44 l/s*km² del Boite a Podestagno. Situazione simile anche per la portata media della prima quindicina di luglio, con valori inferiori alla media mensile storica sul Cordevole (-16% Saviner, -27% La Vizza) e alto Piave (-34% Ponte della Lasta, -17% Padola), nella media invece sulle due stazioni del Boite (-3%\+9%); i contributi unitari medi della quindicina sono compresi tra 20 l/s*km² (Piave a Ponte della Lasta) e 39 l/s*km² (Boite a Podestagno).

Non sono disponibili dati attendibili sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre a causa della anomala proliferazione di vegetazione acquatica. Da una misura in alveo effettuata il 17 luglio si può ipotizzare una portata di circa il 30-40% inferiore alla media del periodo.

Deflussi in netto calo sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano portate al giorno 15 luglio molto basse (inferiori al 5° percentile): **secondo valore più basso** sia sull'Astico a Pedescala (appena il 7% in più rispetto al minimo storico del 2006 e circa il 20\30% in meno agli anni 2003, 2005, 2015 e 2016) che sul Posina a Stancari (ben superiore al minimo del 2003 ma il 30\40% inferiore al 2005 e 2006), con scarti sulla media storica del periodo di -73% a Pedescala (Astico) e -83% a Stancari (Posina), e contributi unitari rispettivamente di 5.4 e 2.8 l/s*km². Situazione apparentemente meno critica per la portata media della prima quindicina del mese, con scarti rispetto alla media mensile storica di circa -50% sull'Astico e -60% sul Posina, ma su valori comunque ben superiori ai critici anni 2003, 2005 e 2006. Il contributo unitario medio del periodo è risultato di 9.6-6.4 l/s*km².

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 luglio rappresentano deflussi di durata 60 giorni sul Boite, 140 giorni sul Cordevole, 210 giorni sull'alto Piave e 300-345 giorni sull'Astico e Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta decisamente inferiore alla norma ovunque, con scarti rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo di: -18% sul Boite, -32% sull'alto Piave, -39% sul Cordevole (-35% a La Vizza, -44% sul Fiorentina), -51% sull'Astico e -60% sul Posina. Su diverse sezioni (Cordevole, Fiorentina, Posina, probabilmente anche sul Sonna - pur con una maggiore incertezza) il volume fin qui defluito pare collocarsi sotto il 5° percentile (secondo valore più basso dopo i rispettivi minimi storici: 2007 sul Posina, 2005 e 1996 sul Cordevole a Saviner e La Vizza).

Alla data del 15 luglio le portate dei maggiori fiumi veneti, in deciso calo dall'inizio del mese, sono ritornate **prossime, se non addirittura inferiori, a quelle degli ultimi anni siccitosi** su tutti i principali corsi d'acqua attestandosi tra il 5° ed il 25° percentile ad esclusione del Bacchiglione a Montegalda che è ormai inferiore al minimo storico. In particolare, considerando le stazioni con la maggiore serie storica, la portata al 15 luglio è risultata il 53 % della media sull'Adige a Boara Pisani e sul Po a Pontelagoscuro ed il 61 % sul Brenta a Barziza; invece sul Bacchiglione a Montegalda la portata al 15 luglio è appena il 29 % della media storica e risulta sensibilmente inferiore alla minima confermando il quadro di sofferenza già evidenziato dalle stazioni montane del bacino.

Early Warning System L'indicatore "WSI - Water Scarcity Index" non viene più calcolato in quanto sviluppato come sistema di preannuncio (Early Warning System) avente lo scopo, ormai raggiunto, di evidenziare possibili situazioni di carenza idrica al fine di consentire agli enti competenti l'adozione dei necessari provvedimenti. In tal senso l'indicatore WSI è attualmente strutturato per monitorare l'evoluzione delle condizioni idrologiche nel solo periodo dalla fine dell'inverno alla metà di giugno.